

SANITÀ. SUL MANCATO RICORSO AL TAR

«Gabusi non si tira indietro E' la Regione a correggersi»

CANELLI - Marco Gabusi «non si tira indietro» sul tema della sanità ma, come ribadisce in una lettera inviata agli organi di informazione puntualizza che «la Regione corregge il tiro e la delibera, e fuga i dubbi anche di Gabusi». Nello scritto il sindaco di Canelli, e vicepresidente della Provincia, scandisce che «non arretra di un passo» e spiega l'iter che ha portato alla modifica del piano. «In seguito alle modifiche della delibera, esplicitate verbalmente dall'Assessore Saitta nell'assemblea dei Sindaci

Astigiani che riconsideravano la chiusura di alcuni servizi, e che quindi risultavano migliorative rispetto all'atto approvato dalla Giunta Regionale, ho richiesto che tutto ciò fosse messo per iscritto in una delibera che sostituisse o modificasse la precedente. Lo ritenevo un atto di responsabilità nei confronti di tutti i cittadini che hanno firmato a sostegno della sanità astigiana ed un atto di normale salvaguardia dei diritti del nostro territorio». E si arriva a gennaio «Nella giornata del 23 gen-



ATTO DI RESPONSABILITÀ. Così il sindaco definisce la delibera della giunta regionale che ha portato da 12 a 6 i tagli ai reparti dell'ospedale di Asti oltre all'accantonamento del progetto sul futuro ospedale della Valle Belbo.

naio (ieri n.d.r.), mi risulta, che la Giunta deliberi proprio un atto di questo tipo, non di certo per la richiesta del sindaco di Canelli, ma probabilmente perché resasi conto che questo resta l'unico segno tangibile e serio della volontà di rivedere le posizioni espresse nella prima fase. Ecco perché l'affermazione «Gabusi si tira indietro» non mi sembra corrispondere a quanto successo. Credo sarebbe più corretto dire «la Regione corregge il tiro e la delibera, e fuga i dubbi anche di Gabusi».

terrenostre

CANELLI. CONSEGNATE LE BORSE DI STUDIO

L'enomeccanica strizza l'occhio ai giovani migliori



FOTO DI GRUPPO DEGLI STUDENTI PREMIATI INSIEME AGLI IMPRENDITORI IN RAPPRESENTANZA DELLE AZIENDE

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - «Se le aziende sono il volano dell'economia, la scuola è il supporto fondamentale perché queste possano crescere e consolidarsi. In Italia lo sviluppo tiene sino a quando è forte il rapporto con la formazione scolastica». Concetto forte e pragmatico che Patrizia Ferrero, dirigente scolastico dell'«Artom», ha usato per aprire la cerimonia di consegna delle borse di studio agli studenti più meritevoli. Ad ascoltarla, i rappresentanti di otto aziende dell'enomeccanica canellese, uno dei distretti più significativi nel

panorama economico piemontese e nazionale, sostenitori dell'iniziativa. Premio intitolato a Piergiorgio Robino, imprenditore del settore alla guida della Robino&Galandrino scomparso nel 2012 che fu tra i promotori della borsa di studio insieme a Arol e Marmoinox. Nel pool sono entrate, via via, Bsa Technology, Cavnagnino&Gatti, Mas Pack, Tosa e Fimer. «Un uomo che sepprecorre i tempi e che diede impulso al comparto in Valle Belbo - lo ha ricordato il sindaco Marco Gabusi - Se le aziende creano lavoro, la scuola ne garantisce la professionalità. Questa è un'opportunità offerta agli studen-

«IMPEGNATEVI»
L'appello accorato degli imprenditori agli studenti dell'istituto Artom

AGGIORNATE LE TARIFFE

Biblioteca: 3 euro per abbonarsi

CANELLI - Essere utente della biblioteca civica «Gigi Monticone» costa qualche centesimo in più. La giunta comunale ha dato il via libera le nuove tariffe per l'abbonamento annuale al prestito librario e il servizio di fotocopie, che il nuovo consiglio della struttura aveva approvato nel novembre scorso. I costi attuali risalgono al 2002. L'abbonamento annuale sarà di 3 euro (era di 1,5 euro), che scende a 1 euro per studenti e minori di 14 anni. I costi di fotocopiatura restano invariati, da 0,10 a ,20 centesimi a seconda del formato.

Il nuovo consiglio di biblioteca è composto da Mariangela Santi Parone, presidente, che si avvale della collaborazione di Simona Bedino, presidente uscente e Franca Bagnulo, consigliere comunale. Compongono il consiglio Ornella Domanda, Elena Capra e Marina Mozzone in rappresentanza delle associazioni Memoria Viva, Vallebelbo Pulita e Unitre, Monica Pia per le organizzazioni sindacali, Annamaria Tosti, Cristina Barisone e Miranda Giglio indicate dalle scuole, Loredana Marmo e Enzo Aliberti che sono la «voce» degli utenti.

ti: enomeccanica e turismo sono il volano dell'economia della nostra zona. Siete bravi: continuate così». Ottava edizione di una borsa di studio che, quest'anno, ha voluto alzare l'asticella della media necessaria per entrare nell'olimpo: dal 7,5 si è passati all'otto con un premio speciale a chi ha raggiunto la soglia del nove. «Un'opportunità ha detto il sindaco - è stato il saluto di Fabio Oggero della Arol - per i più bravi. Le nostre aziende cercano ogni giorno opportunità nel mondo, confrontandosi e vincendo tante sfide. Traguardi che si conquistano con un grande team e un forte impegno di tutti. Questo il senso della nostra e vostra presenza oggi». Azienda che punta sui giovani la Tosa Group, come ha ricordato Luca Sardi. «Il 65% dei nostri collaboratori sono giovani. Noi siamo molto legati a questa scuola

e vogliamo continuare a crederci: impegnatevi perché abbiamo bisogno di voi». I premi, per un totale di oltre 7 mila euro, da 500 a 750 euro sono andati a Massimiliano Bertorello (media 8,36), Iacopo Sosso (8,09), Paolo Bigliani (9,09), Andrea Caraccia (9,09), Lorenzo Campi (9,09). E, ancora, a Luca Gai, Alberto e Mirco MontanaRo, Daniele Dacasto e Cristian Ponzio tutti con la media del 9. Il voto più alto è stato di Eugenio Gozzellino, con un 10. Premiata, per la prima volta, una ragazza, «un evento» lo ha definito la dirigente Ferrero considerato che l'«Artom» è un istituto prettamente maschile. «Segno - ha ricordato Oggero - che il settore si apre anche al femminile, un mondo che saprà portare una ventata di novità e inventiva». Si tratta di Silvia Pavese, che ha totalizzato la media del 8,09.

GIORNATA DELLA MEMORIA/1. I TESTIMONI DELL'OLOCAUSTO

Nel nome di Armando Bellotti si intrecciano le storie dell'orrore

CANELLI - Canelli dedica il Giorno della memoria a Armando Bellotti, deportato e internato nei campi di sterminio, tra i fondatori di Memoria Viva. «Lo ricordiamo con la sua placchetta metallica da internato, conservata gelosamente e poi finita sulla copertina del libro di Gianna Menabreaz - ricordano da memoria Viva - Con lui il pensiero di Memoria Viva corre all'ultimo testimone che è mancato ancor più recentemente, Pietro Rosso». Tante sono le storie che si intrecciano, come quella di Federico Scagliola, salvato da un medico prigioniero come lui, e di Giovanni Onesto, portato via su un carro bestiame a provare l'orrore dell'umiliazione. E, ancora, Carlo Saracco che racconta la sua storia sotto gli occhi attenti della moglie, Luciano Cordara, che aveva conosciuto il maresciallo Tito e un'o-

dissea di stenti: Aldo Adorno, che la sua storia l'ha raccontata nel libro «Trentadue mesi» curato dalla nipote Silvia con il supporto di Memoria Viva. E poi Felice Aliberti, internato tra Berlino e Dresda, al centro del sistema concentrazionario tedesco. Parla Giovanni Faccio, «il bidello» delle elementari lucido e determinato nel raccontare la sua storia. E la gioia di Piero Luvio, che vide realizzato il sogno di un monumento in memoria di deportati e internati ai Caffi. C'era Giovanni Pasquali, signorile e disponibile, e Luigi Reggio, che sapeva stemperare con un sorriso il racconto delle sue tribolazioni. Sebastiano Tardito sempre in bici e parlava poco, ma sempre «ci guardava con l'affetto di chi ha provato il dramma della risiera di San Sabba - ricordano dall'associazione - Pierino

Stroppiana, catturato mentre era ancora minorenne e portato lontano, ma che non serbava mai rancore per i suoi carcerieri; Battista Scaglione, il suo affetto per i partigiani e il suo orgoglio per le scelte fatte; Franco Ceste, ancora offeso nel cuore per il torto subito della deportazione, ma mia vinto nei suoi ideali». E anche i racconti di Luigi Veggi e del suo compagno nella sventura Ferruccio Gai, grande amico e sostenitore della causa di Memoria Viva, pronto a donare un po' di memoria, non meno di quanto fosse stato sollecito per anni a donare il sangue. Masino Scaglione, ufficiale che sepprecorre ai nazi-fascisti, per anni animò la sezione ex Internati e tenne vivo il ricordo narrando con vivacità la sua vicenda in scritti preziosi.

g.v.

GIORNO DELLA MEMORIA/2

La storia di Gioconda e Giuseppina, le eroine dell'orfanotrofio ebraico

CANELLI - Anche Canelli celebra, oggi, il Giorno della Memoria su iniziativa di Memoria Viva con il sostegno del Comune dedicando l'evento a Armando Bellotti, internato nei campi nazisti e tra i primi aderenti all'associazione. Due gli appuntamenti in calendario. Il mattino è dedicato alle scuole. Alle 9, proiezioni al salone della Cassa Risparmio di Asti per la scuola media «Gancia» e all'istituto Artom del video «L'ora del tempo sognato», di Massimo Biglia e Alessandro Azzarito. Il video racconta la vicenda accaduta tra Torino e Casale Monferrato negli anni 1942 - 1943, in cui Gioconda Carmi e Giuseppina Gusmano si sono prodigate per salvare le vite incolpevoli dei bambini ebrei dell'Orfanotrofio «Enrichetta Sacerdote». La sera, alle 21, per la cittadinanza alla chiesa di San Tommaso lo spettacolo «Elegia della Speranza», liberamente ispirato alla Salmodia della Speranza, testo teatrale scritto da Padre David Maria Turoldo in occasione del ventennale della Liberazione. I testi, scelti, rielaborati



e adattati da Elena Capra, saranno letti e interpretati dai ragazzi delle classi della terza media «Carlo Gancia» e delle classi quarta dell'Artom di Canelli. Il percorso proposto intreccia fatti storici e suggestioni musicali a cura del coro dei Laeti Cantores, diretto da Orietta Lanero, dei ragazzi dell'Accademia di Musica di Alice Bel Colle, coordinati da Francesco Cotta, e dell'Associazione Musicale Zoltan Kodaly, coordinati da Simona Scarrone. L'ingresso è libero.